

### Fondo Luzi: concluso inventario materiale di studio e di archivio

*Più di 200 cartoni in deposito al Consiglio regionale della Toscana. Per il presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini si tratta di "un materiale multiforme, che servirà a studiosi e ricercatori per approfondire ulteriormente l'opera di uno dei nostri più grandi intellettuali, la sua poesia, il senso religioso della vita a cui si è ispirato, la figura umana, il percorso non solo poetico".*

Firenze - La bozza di una lettera a Papa Wojtyla di scuse per non poter intervenire ad un "evento giubilare" e di ringraziamento per le innumerevoli udienze che gli erano state concesse; pensieri e suggerimenti su Carlo Bo ("mettere in evidenza l'aspetto non scritto, non libresco..."), riflessioni su poesie, agende piene di appunti storici, letterari e bozze di lettere, una grande quantità di libri, quadri, litografie e oggetti, oltre a carteggi di varia natura. C'è tutto questo nei più di 200 cartoni (un centinaio solo di documenti cartacei) in deposito al Consiglio regionale della Toscana e che andranno in parte a costituire il Fondo Luzi presso la Fondazione Parlamento della Toscana. Il lavoro di inventario è stato praticamente terminato dalla commissione appositamente costituita e composta da rappresentanti del Consiglio regionale, del Centro Studi Luzi di Pienza e del Gabinetto Viesseux, oltre che dal figlio, Gianni Luzi, e dai maggiori studiosi del poeta, fra i quali Stefano Verdino, curatore di uno dei Meridiani con l'opera di Mario Luzi. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Riccardo Nencini, si incontrerà con i componenti della commissione per fare il punto della situazione. "E' un materiale multiforme - ha osservato il presidente Nencini - che servirà a studiosi e ricercatori per approfondire ulteriormente l'opera di uno dei nostri più grandi intellettuali, la sua poesia, il senso religioso della vita a cui si è ispirato, la figura umana, il percorso non solo poetico".